

lata al celebrato prosatore che amò quella parte del ferrarese tanto da dedicargli il suo ultimo romanzo *L'airone*.

L'opera si compone di due parti: un saggio introduttivo e il catalogo della biblioteca, ordinato per autore.

Il merito principale di Micaela Rinaldi è di aver indagato tra i volumi e le carte dello scrittore per rinvenire i segni del rapporto personale di Bassani con l'oggetto libro, percorrendo strade inesplorate. Al lettore viene così offerto uno squarcio interpretativo della vita e delle opere di Giorgio Bassani, basato sulle tracce lasciate sui libri, postillati e vissuti oppure intonsi, decifrando le lacune, ipotizzando l'esistenza di "altre biblioteche", non solo possedute ma anche frequentate.

Nella *Presentazione* gli stessi eredi, avallati dal privilegio del ricordo familiare, denunciano i "limiti" oggettivi della biblioteca, sottolineando mancanze e incoerenze dovute a vicende esistenziali. Il catalogo infatti si compone di 2.143 schede, corrispondenti a 2.984 volumi (un centinaio dei quali di proprietà del fratello Paolo), che rappresentano solo una parte della libreria domestica di Bassani, o almeno dei libri letti e amati, la porzione sopravvissuta alla lenta dispersione subita negli anni, frutto inevitabile di percorsi e accadimenti personali. Quello che resta sono opere di carattere prevalentemente letterario, votate alla contemporaneità, riflesso del clima civile e intellettuale del secolo scorso, vissuto da Bassani in prima persona, da protagonista.

Nel saggio introduttivo si raccontano i momenti salienti della formazione intellettuale dello scrittore, ripercorrendo a margine della

sua attività di letterato e di redattore il *milieu* culturale in cui il grande scrittore del Novecento ebbe a trascorrere gli anni della giovinezza. Viene ricercata la fisionomia dei libri che ha posseduto o delle biblioteche che ha frequentato, con l'ausilio di fonti autografe in parte inedite.

Il primo approccio alla raccolta libraria è lastricato di difficoltà, in gran parte dovute alla composizione eterogenea del fondo e alla complicata stratificazione temporale; l'obiettivo principale è stato quello di individuare nuclei coerenti di edizioni, con il conforto di un attento studio critico e bibliografico dell'autore ferrarese, ma seguendo anche le dinamiche suggerite dalle annotazioni autografe.

Le "biblioteche", evocate dal titolo, sono non solo luoghi fisici, frequentati fin dall'infanzia tra le mura domestiche, ma anche spazi immaginari, popolati da *antichi compagni*. La Rinaldi ricostruisce e giustifica attraverso le vicende biografiche della rete parentale la composizione della prima biblioteca frequentata dallo scrittore, quella di famiglia; ricorda, ad esempio, il consiglio, seguito solo in parte, del nonno materno, che suggeriva di evitare "il tedio degli autori russi e il romanticismo avvilente".

Dopo la biblioteca del lessico familiare, il secondo periodo individuato coincide con quello delle "biblioteche di formazione", fase che inizia dopo che l'autore ha frequentato il liceo classico, e successivamente con l'iscrizione, nel 1934, alla Facoltà di lettere dell'ateneo bolognese. Durante gli anni universitari sviluppa abilità di redattore e si fa strada la

Micaela Rinaldi  
**Le biblioteche  
di Giorgio Bassani**

Milano, Guerini e Associati,  
2004, p. 335,  
ISBN 88-8335-585-7, € 30,00

La *riscoperta* della biblioteca di Giorgio Bassani nasce dall'attività di recupero e catalogazione del fondo librario appartenuto a uno dei massimi esponenti della letteratura contemporanea. La biblioteca privata, che costituisce il nucleo originario del patrimonio donato dai figli Paola e Enrico per istituire la Fondazione Giorgio Bassani, inaugurata nell'aprile del 2002, è conservata all'interno di Palazzo del Vescovo di Codigoro (Ferrara), in una sala attigua alla Biblioteca comunale, intito-

vocazione alla scrittura, maturata anche a seguito di incontri e frequentazioni di intellettuali tra Ferrara e Bologna. In Bassani diviene una necessità la consuetudine alla lettura e si fa divoratore onnivoro di libri, che lo aiutano a uscire dal provincialismo della sua città natale. Grazie all'amico Francesco Arcangeli, frequenta le lezioni di storia dell'arte di Roberto Longhi, il quale gli apre prospettive inattese, sia come modello per la sua (futura) professione di insegnante sia come approccio interpretativo all'arte e anche esempio di pronuncia stilistica. Sono gli anni in cui sugli scaffali prendono posto, accanto ai russi, gli scrittori francesi (Flaubert, Proust) così come i poeti: versi di Apollinaire, Rimbaud e Mallarmé sono oggetto di esercitazioni e traduzioni abbozzate in calce alle pagine, come testimoniano esemplari schedati nel catalogo (Stéphane Mallarmé, *Poésies*, Paris, Gallimard 1926, scheda 1260; Arthur Rimbaud, *Poésies*, Paris, Mercure de France 1938, scheda 1707). Nei mesi che precedono la discussione della tesi in Letteratura italiana con Carlo Calcaterra sull'*Arte di Niccolò Tommaseo*, nel 1939, Bassani è di casa in molte biblioteche private e pubbliche, a cominciare da quella personale di Giuseppe Ravagnani, direttore dell'Ariostea, così come le bolognesi della Facoltà di lettere, dell'Archiginnasio, di Casa Carducci, anche se, come sottolinea la Rinaldi, non sempre sono rilevabili segni delle sue consultazioni sui registri. Il carduccianesimo, ancora proposto quale modello dai docenti dell'ateneo felsineo durante il periodo della frequenza ai corsi universitari dello scrittore, ne

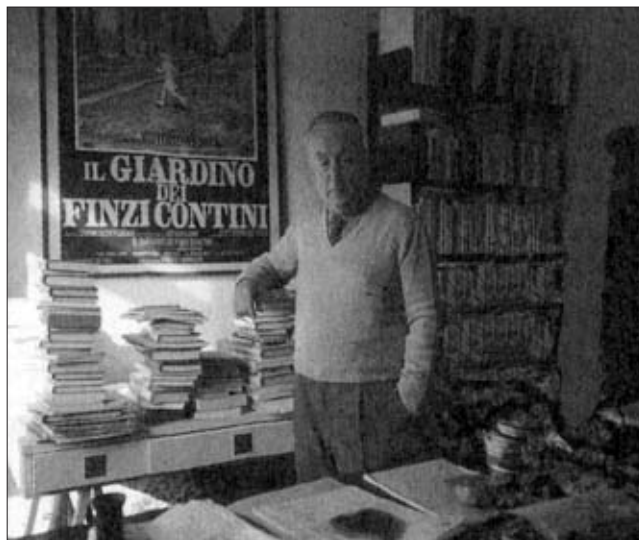
influenza la formazione, anche se per contrasto, come era già stato per Pascoli, passando attraverso la sua negazione. Ne *Il giardino dei Finzi-Contini* i due personaggi cui sono affidati i ruoli educativi sono accomunati da questa medesima matrice: il padre del protagonista, che nella sua caratterizzazione riflette l'immagine di quello reale, amante di Carducci e del Risorgimento italiano (il terzo nome di Giorgio Bassani è Marnelli, in omaggio all'eroe ottocentesco) e il professor Ermanno Finzi-Contini, che difende l'insegnamento car-

di divagazione sui temi e gli ideali che animeranno la sua vita: libertà, giustizia e bellezza. L'impegno antifascista corre parallelo al compimento della formazione letteraria. Si recupera l'impronta culturale delle letture sulla sua posizione politica, ispirata all'idealismo: sono state trovate sottolineature e postille su esemplari de *La poesia. Introduzione alla critica e storia della poesia e della letteratura* (scheda 684) e *La poesia di Dante* (scheda 678) di Benedetto Croce, così come ricco di annotazioni alla ricerca di una definizione di condotta morale

quale dedica scherzosamente un libro; un altro nome sotto cui si cela è Bruno Ruffo.

L'ultima stagione delle biblioteche di Bassani è segnata dal trasferimento della famiglia a Roma; sono gli anni della formazione di quella che viene definita la "biblioteca del redattore".

La Rinaldi isola alcuni eventi della biografia dello scrittore, fino agli anni Sessanta, sfumando poi sugli episodi privati degli ultimi decenni. La fine della seconda guerra mondiale consente all'autore ferrarese di poter uscire definitivamente dalla copertura fittizia dietro cui si celava; si dedica alle traduzioni e all'attività letteraria affianca una vasta produzione di recensioni. Fondamentale risulta l'incontro, avvenuto grazie alla mediazione di Elena Croce, con Marguerite Caetani, che gli offre la direzione di "Botteghe oscure", rivista antologica che si propone di lanciare nuovi talenti; dal 1950 entra come redattore in "Paragone", grazie alla stima e all'amicizia di Roberto Longhi e Anna Banti; negli stessi anni, insieme alla moglie Valeria, entra a far parte della giuria del Premio Strega, il prestigioso riconoscimento che gli verrà assegnato nel 1956 per le *Cinque storie ferraresi*. Indizi tangibili in direzione dell'incessante attività di scopritore di nuovi talenti sono stati riconosciuti sui suoi libri: dediche di amici, di partecipanti ai premi letterari, di semplice "omaggio" o di consuetudine, ma anche note affettuose di allievi. Bassani proseguì infatti la sua attività di insegnante, ripresa dopo gli eventi bellici, con la docenza in Storia del teatro presso l'Accademia d'arte drammatica



**Qui e nella pagina seguente due immagini di Giorgio Bassani tra i suoi libri**

ducciano in chiave sociale conservatrice. L'autrice affronta poi l'aspetto meno intimo e getta luce sulla vita pubblica di Bassani. Dopo la laurea, egli deve fare i conti con la promulgazione delle leggi razziali ed è costretto a insegnare alla scuola israelitica di Ferrara, l'unica che può assumerlo in ruolo; nel suo programma didattico, orientato alla modernità e all'impegno etico, i libri diventano anche strumento di comunicazione, utili "mezzi"

è il volume di Guido Calogero *La scuola dell'uomo* (scheda 477). Per poter continuare a pubblicare durante gli anni della forzata clandestinità, che culmina con i mesi di prigionia fra la primavera e l'estate del '43, Bassani deve ricorrere a vari pseudonimi. La Rinaldi ha trovato testimonianze di questi *nomes de plume* come firme di possesso sui libri dello scrittore: Giacomo Marchi, ad esempio, è lo pseudonimo con cui scrive recensioni su "Corrente", al



“Silvio D’Amico” di Roma, che lasciò la presenza di numerosi testi scenici nella sua libreria, a rinsaldare il mai sopito amore giovanile per la drammaturgia.

L’ultimo incarico determinante per la formazione della biblioteca, che andava sempre più incrementandosi per accumulo, è la chiamata di Giangiacomo Feltrinelli nel 1956 come consulente e direttore editoriale della casa editrice milanese, curatore in particolare di due collane di classici italiani e stranieri. La carriera di scrittore affermato, culminata con il Premio Viareggio per *Il giardino dei Finzi Contini* e con il Campiello nel 1968 per *L’airone*, non modifica il rapporto con l’oggetto libro, vero compagno nel cammino da lettore ad autore. La biblioteca ora è un luogo fisico, una raccolta, in cui avviene “il duello tra due intelligenze”; Bassani vi interpreta specularmente il doppio ruolo di autore e di destinatario del testo.

Il catalogo della biblioteca che segue lo studio introduttivo è stato redatto seguendo i criteri di descrizione bibliografica internazionale, puntualmente dichiarati nell’*Avvertenza*: gli standard ISBD(M) per il libro moderno e ISBD(A) per le set-

te edizioni anteriori al 1830; gli accessi sono formulati secondo le Regole italiane di catalogazione per autore (RICA), ordinati alfabeticamente con un numero progressivo che identifica l’edizione nel ricco apparato indicale. A fianco è riportata la segnatura, che corrisponde alla collocazione dei volumi sugli scaffali all’interno del locale che ospita la raccolta. Una parte dei volumi che costituiscono il patrimonio della Fondazione è contrassegnata da una sigla (FDR, Fondo di Roma): si tratta di 598 edizioni non direttamente accessibili al pubblico, collocate nell’abitazione romana della vedova, Valeria Bassani Sinigallia. Attualmente sul sito web della Biblioteca e Fondazione Giorgio Bassani di Codigoro ([www.comune.codigoro.fe.it/bassani/](http://www.comune.codigoro.fe.it/bassani/)) sono disponibili gli studi propedeutici della curatrice, ovvero gli “inventari provvisori” del primo nucleo della biblioteca, dei testi con dedica autografa e delle traduzioni delle opere dello scrittore ferrarese, ancora citati con sommari criteri bibliografici; una bibliografia critica e delle opere (1990-2001); alcuni contributi critici, tra cui quello pubblicato su “Esperienze letterarie”, dal titolo *Il profumo*

*del passato nella narrativa di Giorgio Bassani.*

Si segnalano per completezza e scientificità i cinque indici a corredo del catalogo: degli accessi secondari, dei dedicatari, delle sottolineature e/o postille, delle provenienze autografe, delle collezioni. Un aiuto per il lettore, un indizio di chiaro rigore metodologico per l’autrice del volume, che nonostante l’approccio prettamente letterario alla ricerca mostra competenza critica nella descrizione bibliografica.

*Elisa Ancarani*

Gruppo di ricerca  
in Biblioteconomia e bibliografia  
Università di Bologna  
[elisancarani@aliceposta.it](mailto:elisancarani@aliceposta.it)